Segnalibro

Il paesaggio sullo sfondo alle indagini

di **Simone Mosca**

L'Italia in noir
Si va in giro per l'italia in noir, cioè in giallo. Col commissario Rebaudengo e la medica legale Spinola in Liguria, da una Milano svuotata in agosto parte una gita in Brianza con l'indagine della squadra dell'Unità di Analisi del Crimine Violento del commissario Mandelli, con la Signora e Andrea (e molta ironia) si va tra Posillipo e Sorrento, sulle Dolomiti infine si sale a caccia di un oscuro passato. Gian Andrea Cerone, Valerio Varesi, Patrizia Rinaldi e Cristina Rava raccontano la geografia dei loro intrecci a Luca Crovi, ideatore e conduttore del ciclo Semaforo Giallo che stavolta esplora l'importanza e i caratteri dei set in cui sono ambientati.
All'interno della rassegna Estate nei Chiostri, appuntamento martedì all'Umanitaria, via San Barnaba 48, ore 18.

Bicchiere mezzo vuoto
Non sprecare una goccia resta giusto e purtroppo inutile visto che nel mondo solo il 10 per cento del consumo di acqua è "privato" (bagni, cucine, fontane) mentre il 70% dipende dall'agricoltura, il resto dall'industria (comprese le bibite delle multinazionali dell'imbottigliamento). Tra campagne di noti marchi all'insegna della sostenibilità che non hanno alcun impatto sul sistema in affanno e la politica che non interviene sulla dispersione delle condutture colabrodo, è desolate il quadro di *Sete* (Ponte alle Grazie), saggio di Filippo Menga, professore di geografia dell'Università di Bergamo che soprattutto al capitalismo sfrenato imputa la colpa di un allarme scattato negli anni '70 e mai preso sul serio.

Archivi intelligenti
L'orizzonte sono le celebrazioni per i 50 anni previsti nel 2029, la nuova frontiera è l'intelligenza artificiale di cui alla prossima Buchmesse di Francoforte verrà spiegata l'utilità nella consultazione degli archivi storici. Intanto la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori che conferma alla presidenza per i prossimi tre anni Luca Formenton, vede arrivare alla vice presidenza Enrico Selva Coddè,

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI PIÙ VENDUTI A MILANO

A cura di Annarita Briganti

Posizione nella classifica locale | Posizione nella classifica nazionale | - Non rilevato nella classifica nazionale

1 **VARGAS** Sulla pietra EINAUDI euro 20 — 2	6 **MARCHEGIANI** Storie del bosco GRIBAUDO euro 4,90 — 4	11 **LUCARELLI** Il vaso di Pandoro PAPERFIRST euro 16 — 18	16 **ESPOSITO** Sorelle spaiate GIUNTI euro 15,90 — -
2 **CASSAR SCALIA** Il Castagno dei cento cavalli EINAUDI euro 18,50 — 1	7 **DICKER** Un animale selvaggio LA NAVE DI TESEO euro 22 — 10	12 **GOTTO** Quando inizia... MONDADORI euro 19,50 — 9	17 **GRISHAM** I fantasmi dell'isola MONDADORI euro 23 — 17
3 **GENTILE** Tutto il bello che ci aspetta FELTRINELLI euro 19 — 7	8 **NEVO** Legami GRAMMA FELTRINELLI euro 19 — 6	13 **AUGIAS** La vita s'impara EINAUDI euro 20 — 16	18 **CALANDRONE** Magnifico e tremendo... EINAUDI euro 20 — 11
4 **ZEROCALCARE** Quando muori resta a me BAO PUBLISHING euro 24 — 5	9 **MASNERI** Paradiso ADELPHI euro 18 — 46	14 **LERNER** Gaza FELTRINELLI euro 18 — 19	19 **GIANNONE** La portalettere NORD euro 19 — 24
5 **GIANNONE** Domani, domani NORD euro 19 — 3	10 **SALMOIRAGO - ROSSO** Storie della fattoria GRIBAUDO euro 4,90 — 8	15 **RAMPINI** Il nuovo impero arabo SOLFERINO euro 18 — 31	20 **TORIYAMA** Dragon Ball... STAR COMICS euro 5,50 — 14

Il caso

La regina delle classifiche è Francesca Giannone. La scrittrice entra al 5° posto a Milano, 3° in tutta Italia, con il suo nuovo romanzo *Domani, domani*. Salento, 1959. Lorenzo e Agnese hanno perso la fabbrica creata dal nonno, un saponificio. Lorenzo se ne va, non accetta di restare lì come operaio, Agnese resta. Per parlare del legame unico tra fratelli e sorelle. E il suo bestseller, *La portalettere*, torna tra i più venduti (19° versus 24°).
Il caso milanese, sulla decadenza di Roma, è il romanzo di Michele Masneri, nuova entrata al 9° posto nella nostra città, 46° nella rilevazione nazionale. Un giornalista "di belle speranze ma di scarse soddisfazioni" si ritrova in un luogo da cui è impossibile uscire: il Paradiso, "immenso compound di ville e bungalow sgarrupati sul litorale laziale", abitato da un gruppo di "vecchi freak amabili e strampalati". Quel mix di fama e fame, di successo e precarietà, di talento e ossessione per la visibilità che caratterizza la nostra società.

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana tra il 17 e il 23 giugno 2024 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia.

L'intervista

Vanni Santoni "Sfido i generi per raccontare arte e spazio urbano"

di **Annarita Briganti**

L'autore

Vanni Santoni partecipa con il resto della cinquina del Premio Campiello all'incontro del 3 luglio a Palazzo Assolombarda, via Pantano 9, ore 18,30.

Romanzo o saggio? Basta con queste etichette e così, in finale al Campiello, troviamo *Dilaga ovunque* (Laterza) un libro che è entrambe le cose.
Concludiamo con Vanni Santoni, il suo autore, il focus sul premio che mercoledì prossimo porterà la sua cinquina a Milano (Palazzo Assolombarda, ore 18,30). La protagonista del libro, Cristiana, viene dai graffiti, dalla street art. È un'artista concettuale che aveva messo da parte gli spray da quasi vent'anni. "Tecnicamente, sono un'artista concettuale fallita che a volte si chiede se non avrebbe fatto meglio a continuare con la street art, ma solo perché ormai tira su cani e porci come un montacarichi" si legge mentre seguiamo la donna in un ritrovato slancio creativo, che passa di nuovo dalla strada.

Santoni, si aspettava di essere in cinquina?
«È un risultato inatteso. Il mio libro ha una componente saggistica forte, anche se è un romanzo, su un tema che da alcuni potrebbe essere considerato di nicchia. Ero già sorpreso quando ho saputo che ero stato segnalato dalla giuria dei letterati. Il percorso di avvicinamento alla finale del Campiello sta andando bene, le piazze sono piene. Per quanto riguarda il risultato finale, andrà come andrà».

"Qualunque artista si confronta sempre con un senso di sconfitta" scrive in un passaggio di *Dilaga ovunque*.
«La protagonista non si riferisce solo alla sconfitta personale, avere sfondato/non avere sfondato, ma soprattutto a quella rispetto agli obiettivi ideali, per non parlare di quella rispetto ai grandi maestri. Due sfide, come scrivo, da cui si esce sempre con le ossa sbriciolate».

Come definirebbe il successo?
«Cristiana, quando faceva arte perché era un'esigenza, non si poneva il problema delle gallerie, delle riviste, degli inviti. La nostalgia di quel tempo, con un sistema di flashback, costituisce il romanzo. Il mercato dei libri si basa sui numeri, non sul valore assoluto. Il successo veramente importante è il riconoscimento dei pari. Vincent van Gogh, durante la sua vita, non ebbe successo, ma gli altri pittori sapevano bene quanto valesse».

Anticipiamo anche quale ruolo ha lo spazio urbano in questo volume?
«È il vero tema di *Dilaga ovunque*. Ho capito che per questo m'interessano i graffiti, la street art, le controculture. Lo spazio pubblico si riduce costantemente. Nel libro faccio l'esempio delle sale d'attesa delle stazioni senza poltrone per costringere le persone a spendere soldi nei negozi, nei bar. Pensiamo anche alla legge repressiva contro i rave. Banksy rappresenta la dualità tra artista militante e possibilità di monetizzare. Quando qualcosa muove soldi, perde purezza, ma non è mai esistita un'epoca d'oro in cui tutto era puro, né in questa né in altre sottoculture».

Romanzo o saggio?
«Sono etichette che servono alla distribuzione dei libri, non agli autori. Il romanzo è sempre stato "meticcio", fin dai primi grandi romanzi. La cosiddetta saggificazione del romanzo è un ritorno a una delle tante possibilità che il romanzo ha sempre avuto dentro di sé. Ora sto scrivendo un romanzo puro, ma anche la fiction può contenere altri elementi, come un reportage».

Cosa rappresenta la scrittura per lei?
«La scrittura è un accessorio della lettura, ma, ormai, è diventata molto importante per me dal punto di vista esistenziale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Scala

Dal barocco al pop: l'opera di Purcell diretta da Christie

di **Nicoletta Sguben**

Probabilmente stasera gli occhi saranno puntati sui danzatori della compagnia Käfig alla Scala (ore 20, biglietti 110-18 euro, tel. 02 72003744), prima che sugli strumenti d'epoca del complesso Les Arts Florissants diretto da William Christie.

Per l'esecuzione nella versione semiscenica di *The Fairy Queen* di Henry Purcell – uno degli appuntamenti più preziosi del proficuo "innamoramento" scaligero del repertorio sei-settecentesco che sta reclutando i più grandi interpreti del settore – è stato coinvolto Mourad Merzouki. Ovvero una delle figure più eclettiche della coreografia francese contemporanea, la cui passione per l'hip-hop e il bisogno di creare ponti fra le discipline permea le sue creazioni.

Il che non significa che i ballerini evocheranno la street dance di un ipotetico Bronx in salsa marsigliese. Però niente danza barocca per l'opera di colui che nel Seicento era considerato l'Orfeo britannico.

The Fairy Queen andò in scena al londinese Dorset Garden – il teatro della regina Mary II Stuart – nel 1692. Costò una follia: 3000 sterline. In gran parte investite nelle spettacolari macchine sceniche che sottolineavano l'avanguardia di quel teatro ed esaltavano il conio magico del libretto liberamente tratto dal *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare.

Purcell s'inserì parallelamente alla storia recitata con una sorta di spettacolo autonomo che, al termine di ciascuno dei cinque atti della commedia, "intratteneva" il pubblico con altrettanti *Masque*: arie, cori e danze concentrati su un tema naturalistico o magico, che coprivano i rumori degli inventi scenotecnici.

In quegli esempi affascinanti di teatro nel teatro, il rimando stretto al testo parlato della narrazione è relativo. Conta un'ispirazione evocativa che porta Purcell a comporre alcune delle sue musiche più intense, ipnotiche e struggenti nella parata di personaggi "altri" come fate, creature della notte, esseri dei boschi, figure allegoriche e apparizioni, così come a scrivere musiche capaci di sbalzare con acume caricaturale personaggi e situazioni comiche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA